

Presentato all'Auditorium 'Maggio musicale', l'ultimo film di Ugo Gregoretti

La propria vita vista da lontano

Dopo decenni trascorsi dedicandosi prevalentemente al teatro, Ugo Gregoretti è tornato dietro la macchina da presa per realizzare un suo sofferto prodotto autobiografico. In concomitanza alla messinscena al Ventidio Basso dell'opera lirica 'L'amico Fritz', di cui è stato regista in un allestimento particolarmente solare, egli ha presentato presso l'Auditorium Carisap 'Maggio Musicale', specchio filmico in cui avviene un confronto tra la sua vita attuale e quella relativa all'infanzia. Si tratta di un lavoro che vede il suo ritorno dietro la macchina da presa dopo oltre 30 anni, considerando che il suo ultimo impegno prima di questo risale ai tempi de 'Le belle famiglie', avvenuto nel '65.

Non è casuale che l'istrionico e sottile artista, impe-

gnato da allora alternando prosa, lirica e televisione, abbia voluto coniugare il proprio impegno ascolano per l'adattamento dell'opera di Pietro Mascagni con la proiezione della pellicola. Infatti, il film racchiude molte inerENZE con l'impegno vissuto nel mondo dell'opera, considerando che si tratta di una vicenda sullo sfondo della nota manifestazione fiorentina e al cui centro vi è un regista lirico, chiamato a mettere in scena una originale versione della 'Bohème' di Puccini.

Lo spunto iniziale, ben presto, trasforma la storia in una sorta di viaggio autobiografico dentro le incertezze, le malinconie, le stanchezze di un uomo incapace di affrontare l'universo in oggetto.

Soprattutto si configura come una sorta di viaggio nel

passato, attraverso un incantesimo capace di portarlo per qualche giorno a farlo convivere con un ragazzino che altri non è se non egli stesso da bambino.

Come in una seduta psicoanalitica, il personaggio del film ritrova la forza della sua infanzia, le aspettative dei primi anni di vita, in contrasto con i disagi attuali, arrivando per la prima volta dopo tanto tempo, a vedere la propria vita con lucidità. Una pellicola intensa, che parte dalla scena per arrivare al privato come auspicio di una autentica consapevolezza futura, che vede tra gli interpreti Malcolm Mc Dowell, finalmente lontano dal torvo clichés impostogli negli ultimi anni dal cinema anglosassone e qui egregiamente doppiato da Giancarlo Giannini.

(Max Bianchini)



In Cattedrale con la presenza del violinista Vincenzo Bolognese

Lo Spontini saluta il presule con le note di Mozart

E' stata una serata toccante, pervasa da suggestione e indiscutibile talento, quella che ha visto l'orchestra del Conservatorio Spontini, diretta dal maestro Sergio Piccone Stella, cimentarsi al Duomo, attraverso le note di un repertorio incentrato su tre composizioni in Re Maggiore di Mozart.

Il concerto, nato come benvenuto musicale da parte della rinata scuola ascolana nei confronti del nuovo vescovo Montevercchi, ha ricercato le emozioni delle esecuzioni di un tempo, grazie anche alla presenza del grande violinista Vincenzo Bolognese.

L'artista trentino, diplomato in violino e musica da camera presso il Santa Cecilia di Roma, uno degli allievi preferiti del maestro Salvatore Accardo, ha impreziosito con il suo strumento l'operato della formazione, composta da trentasei elementi, tra giovani diplomandi, diplomati e docenti. Posta davanti allo splendido altare della Cattedrale, scenario irripetibile di un concerto sinfonico, la formazione ha egregiamente eseguito ouverture appartenenti a periodi completamente differenti della composizione



artistica di Mozart: 'Le nozze di Figaro', 'Concerto K211' e 'Sinfonia in Re Maggiore K385'. In prima fila, accanto alle altre autorità, il presule ascolano ha seguito con molta attenzione il programma e, una volta presa la parola, non ha potuto esimersi dal dichiarare la propria gratificazione davanti all'entusiasmo della città picena, secondo egli 'sin troppo generosa nei suoi confronti'.

Il concerto dell'orchestra 'Spontini' al Duomo, ha inaugurato al meglio il nuovo corso dell'attività del conservatorio, qualche giorno dopo proseguito con l'affollato concerto all'Auditorium in occasione della ricorrenza di S. Cecilia e in futuro finalizzato a progetti di alto perfezionamento di allievi e insegnanti ed esibizioni con illustri musicisti italiani.

"La presenza del noto violinista inaugura una stagione di interventi di altissimo livello; per questo devo ringraziare Bolognese per aver accettato, ma anche tutti coloro che stanno credendo al nostro impegno, dal neo presidente Titi Marini alla Carisap", ha confessato il direttore artistico dell'istituto musicale ascolano Piccone, subentrato nello scorso marzo